

AGRICOLTURA E SOCIETÀ

In primo piano: dopo i tagli CEE

Tutte le premesse per un KO italiano

La trattativa sulla riforma della politica agricola comunitaria è entrata nella sua fase conclusiva, la più nervosa e «brutale» (la definizione è del ministro dell'Agricoltura, Filippo Pandolfi). Si avvicina, infatti, la data del vertice di Atene (fine dicembre) quando i capi di governo europei discuteranno sull'adattamento delle politiche Cee — e in primo luogo di quella agricola — al mutato contesto politico-economico.

La Europa verde, si sa, è allo sbando: non solo per le pressioni degli agricoltori, ma per le pressioni dei governi. Una conferma la si è avuta questa settimana con la grave e inaspettata decisione della Commissione esecutiva di sospendere gli aiuti per le esportazioni e di alcuni premi (soprattutto per produzioni mediterranee). Mercoledì prossimo la Com-

missione, che domani si concluderà con i ministri dell'Agricoltura riuniti a Lussemburgo per discutere di olio e ortofrutta la prorogherà fino alla fine dell'anno. Ma perché ha preso una decisione così grave (e che tutti in Italia hanno severamente condannato)? Per due motivi: per fare pressione sul Parlamento europeo che la settimana scorsa doveva votare (e lo ha fatto) un aumento delle spese agricole. E perché effettivamente le casse comunitarie sono vuote: si calcola che mancano 830 miliardi, la sospensione in pratica rinvierà i pagamenti per 340 miliardi all'esercizio del prossimo anno, ma altri 430 mancano all'appello.

La situazione come si vede è gravissima. Il rischio? Che l'Italia non la affronti con adeguato impegno. Il governo, ha detto Luciano Barca, sembra

Natalino Gatti
Vice-presidente dell'ANCA, l'associazione delle cooperative agricole della Lega

«Europa verde allo sbando, tagli alle spese agricole, crisi del settore: la cooperazione che fa?». Risponde con i fatti. Il 20 ottobre migliaia di cooperatori verranno a Roma per manifestare le loro preoccupazioni e per chiedere un rilancio dell'agricoltura e un cambiamento nella politica CEE. «Il 1983 sta ormai finendo. Come è andata per l'agricoltura? La produzione vendibile è

leggermente cresciuta, ma permangono gravi difficoltà stante la crisi strutturale e la marginalizzazione del settore. — Al VII Congresso avete proposto la costruzione di un sistema agro-alimentare industriale. Confermate la scelta? Certo, e stiamo passando dalla elaborazione alla progettazione. La manifestazione di Roma servirà anche ad illustrare la nostra proposta alle forze politiche e all'opinione pubblica. — Quale ruolo affidate all'impresa coltivatrice nel vostro programma? Un ruolo fondamentale, attivo e protagonista, nell'insieme del processo agro-alimentare.



oggi parliamo con...

Un agricoltore muore a Melfi per le terribili esalazioni dal mosto

Ancora un dramma nella cantina

Nostro servizio
MELFI (Potenza) — La porta della piccola cantina, in via Ronca Battista, nel quartiere popolare «Porta Venusina», è sbarrata. Nel quartiere delle cantine non si respira la consueta aria di festa della vendemmia. I contadini che portano le cassette d'uva Aglianico passando davanti la cantina della famiglia Savino si fermano per alcuni minuti quasi in pellegrinaggio. Qualcuno ha depresso anche dei fiori. Qui, in una serata di ottobre, si è consumata la tragedia della morte dell'agricoltore Antonio Savino, di 50 anni, per intossicazione di anidride carbonica, sprigionata dalla fermentazione del mosto.

I familiari non parlano volentieri di quella tragica serata. Secondo la ricostruzione dei fatti, è

stato il giovane figlio dello sfortunato agricoltore, Luigi, di 19 anni, che dava una mano nell'azienda agricola, a scendere in cantina per rimediare il mosto, perdendo immediatamente i sensi. Con il passare del tempo il padre si è insospedito ed è sceso a vedere, raggiunto subito dopo dalla moglie, Angelina Somness, di 49 anni. Le urla della donna hanno fatto accorrere dei vicini che sono riusciti a metterla in salvo insieme al ragazzo. Per l'agricoltore invece non c'è stato nulla da fare.

La tragedia poteva trasformarsi in una strage, anche perché in un primo momento si era sparsa la voce che anche l'altro figlio del Savino, Antonio di 10 anni, si sarebbe trovato nella cantina. I soccorsi si sono prolungati per l'intera serata (ancora un soccorritore ha dovuto far ricorso al ric-

vero in ospedale) fino a quando agenti di pubblica sicurezza e vigili del fuoco non hanno avuto la certezza che si trattava di un falso allarme.

La tragedia ha scosso i produttori di Melfi, suscitando emozione tra gli standi della tradizionale sagra dell'Aglianico in corso di svolgimento nel vicino centro di Barile. L'esperienza del ragazzo — è stato il commento unanime — ha avuto senz'altro una sua influenza, ma molto spaventata la fase che segue la vendemmia viene affrontata con assoluta leggerezza dai produttori, quasi dimenticando i pericoli della intossicazione. Del resto durante il periodo della vendemmia non sono rari, alle pendici del Vulture, come in tanti paesini lucani, i casi di malore dovuti alla



Nel disegno di Roberto Caramelli la ricostruzione della tragedia. Il giovane figlio tramortito dall'anidride carbonica, il padre morente, la madre che prima di svenire ha dato l'allarme.

Perché succede E come evitarlo

La fermentazione alcolica del mosto è il processo durante il quale si ha la nascita del vino, ed è costituita fondamentalmente da una trasformazione degli zuccheri del mosto in alcool etilico e anidride carbonica. Tale trasformazione è provocata da funghi microscopici, invisibili a occhio nudo, che si trovano casualmente sulle bucce degli acini oppure, secondo una tecnologia più razionale, vengono aggiunti in cultura pura ai mosti per provocare la fermentazione.

Mediamente il 49 per cento del peso degli zuccheri presenti in un mosto può essere trasformato in anidride carbonica durante il periodo della fermentazione. Ne consegue che, per esempio, da un ettolitro di mosto che abbia 180 grammi di zucchero per chilogrammo (18 babò), da cui, a fine fermentazione, si otterrà un vino di quasi 11 gradi alcolici, verranno prodotti nella fermentazione ben 9 chilogrammi di anidride carbonica. In pratica, soprattutto se il mosto è molto ricco di zucchero, un buon 10 per cento del suo peso evapora all'aria sotto forma di anidride carbonica.

La ragione non è facile da eliminare o disperdere, infatti, se non in un caso particolare, e cioè se la cantina è situata in un locale interrato e privo di porte e finestre. Una cantina non aerata, nel periodo della vendemmia, diventa così una vera e propria trappola mortale: l'anidride carbonica non ha né puzza né odori particolari con cui si possa facilmente individuare. Normalmente è presente nell'aria che respiriamo nella percentuale del 18-20%, ma nelle condizioni in cui ci si viene a trovare in una cantina senza aereazione l'anidride carbonica raggiunge percentuali di saturazione, cioè del 100%; in tali condizioni non vi è più ossigeno nell'aria, e di conseguenza si verificano in effetti non si respira perché non giunge ossigeno ai polmoni.

Arturo Giglio

Vincenzo Pini

Cario Fratta Pasini è presidente dell'ANCA, l'Associazione nazionale giovani agricoltori della Confagricoltura.

Il dibattito opportuno suscitato dall'Unità sul problema dei giovani in agricoltura, chiama in causa le associazioni giovanili del settore e segnatamente l'ANCA. A nostra associazione, non da ieri, si battono a superare gli angusti limiti propri di ogni movimento giovanile, cercando di diventare sempre più momento di aggregazione per i giovani in agricoltura invece di rimanere mera palestra per le ambizioni degli aspiranti alla dirigenza confederale di domani.

OPINIONE «Ecco cosa ci vuole per tenere i giovani nei campi»

cupazione giovanile, la cui inutilità è stata pari all'umanità riscontrata in Parlamento e nell'opinione pubblica. E perciò necessario che le misure per i giovani vengano prese di un passo e nel tempo. Le importazioni sono in forte calo: nei primi sette mesi del 1983 si è infatti avuta una diminuzione rispetto allo stesso periodo della precedente campagna del 4,4% per le carni bovine e di oltre il 13% per gli animali vivi. Il confronto negativo tra questi due dati indica chiaramente che la produzione nazionale è in fase espansiva confermando le valutazioni di un anno fa. Il tempo aveva previsto una crescita dell'offerta interna fino a circa 690 mila tonnellate per l'intero 1983.

offrire agli agricoltori poche grandi opportunità, con erogazioni finanziarie tempestive, significative e concentrate nei punti chiave della vita aziendale, fra i quali il primato può essere riconosciuto al momento dell'insediamento del giovane. Occorre in definitiva smettere di fare riferimento ai nomi, ai tipi di azienda, bensì piuttosto guardare ai concreti comportamenti imprenditoriali, finanziare le innovazioni, favorire lo sviluppo, senza continuare a puntellare un assetto che ha fatto della staticità e della mera sopravvivenza un elemento caratteristico. In quest'ottica difficile, ma obbligata per chi guarda ancora all'agricoltura con entusiasmo giovanile, gusto del rischio e rigore imprenditoriale, l'Associazione nazionale giovani agricoltori, luogo delle aspirazioni e della speranza più che degli interessi consolidati, cerca consensi ed alleanze.

Carlo Fratta Pasini

Olio di oliva. Il n° 1? È il CIOS. Ecco perché

Della nostra redazione
FIRENZE — Il settore oleario rischia di finire in una spirale di speculazione per la mancanza di una politica chiara della CEE. Questo grido d'allarme è stato lanciato da Francesco Mongelli, presidente del CIOS, il consorzio italiano degli oleifici sociali aderenti alla legge delle cooperative nel corso dell'annuale assemblea di bilancio.

Il punto di osservazione da cui sono giunte queste critiche è estremamente qualificato. Il CIOS, che ha chiuso l'ultimo bilancio con un giro d'affari di oltre 20 miliardi di lire è al primo posto in Italia per il confezionamento e la commercializzazione dell'olio extra vergine d'oliva. Possiede due stabilimenti: a Porcari in provincia di Lucca e a Bitonto in provincia di Bari, ed associa oltre cento frantoi.

Queste difficoltà a livello comunitario coincidono con la mancanza di una adeguata legislazione che tuteli il consumatore sulla qualità dei prodotti messi in commercio. I dirigenti del CIOS, che tramite il marchio Oliva hanno iniziato la propria produzione verso gli oli extra vergine d'oliva, hanno proposto sull'ormai annoso problema della denominazione d'origine controllata dell'olio di oliva l'emanazione di una legge quadro nazionale emanando poi alle singole regioni il compito di stabilire i limiti entro cui concedere questa qualifica, che dovrebbe essere assegnata solo agli oli immediatamente commercia-

Credito agrario. Deludente la via veneta alla riforma

Del nostro corrispondente VERONA — Credito all'agricoltura e ruolo delle regioni al centro del convegno nazionale promosso a Verona dalla giunta regionale veneta. Se l'affermazione — rispetto a questi problemi — di un ruolo propositivo e da protagonista delle autonomie locali, rappresenta di per sé un fatto importante, altrettanto si può dire delle indicazioni politiche emerse sin dalle prime battute del convegno.

La relazione dell'assessore regionale veneto all'agricoltura, Franco Cremonese, è stata volutamente incentrata sugli aspetti tecnici del problema, sulla necessità di migliorare l'agibilità del credito senza indicizzare il proprio marchio Oliva. Entro il 1986 il CIOS prevede di portare il proprio fatturato a 67 miliardi di lire e di associare 150 frantoi cooperativi sviluppando nel contempo i rapporti con i movimenti cooperativi della Spagna e del Portogallo.

credito, di come esso deve essere gestito e orientato può diventare centrale. Le questioni dunque non sono solo tecniche ma soprattutto politiche. Riguardano il futuro assetto dell'agricoltura, il ruolo dell'impresa coltivatrice singola e associata, il rapporto con il credito, il ruolo delle banche, l'indirizzo del credito agevolato in un senso o nell'altro non è la stessa cosa e l'orientamento tutto tecnico della Regione Veneto serve solo ad eludere l'interrogante nodo di fondo dello sviluppo. Lo stesso ruolo delle banche a parte le casse rurali, non viene preso in esame, non vi è un giudizio su come hanno operato, quasi non avessero alcun peso nella vita economica del paese.

Carla Pellegatta

Prezzi e mercati

Anche il bovino ha i «contrast»
I dati disponibili sull'andamento del settore bovino offrono un panorama pieno di contrasti. Le macellazioni stanno avvenendo ad un ritmo superiore del 5-6% a quello dell'anno scorso. Le importazioni sono in forte calo: nei primi sette mesi del 1983 si è infatti avuta una diminuzione rispetto allo stesso periodo della precedente campagna del 4,4% per le carni bovine e di oltre il 13% per gli animali vivi. Il confronto negativo tra questi due dati indica chiaramente che la produzione nazionale è in fase espansiva confermando le valutazioni di un anno fa. Il tempo aveva previsto una crescita dell'offerta interna fino a circa 690 mila tonnellate per l'intero 1983.

Chiedetelo a noi

Rabbia silvestre nella Valtellina
Sono uno studente universitario di Biologia. Ad agosto sono stato in vacanza nella Valtellina e sono rimasto impressionato dall'ampiezza delle zone infette dalla rabbia silvestre, segnalate da appositi cartelli. Su «l'Unità» del 20 settembre ho letto un articolo di Fausta Clerici in cui si parla di vaccinazioni delle volpi. Vorrei ulteriori notizie al riguardo (P.S. Accludo 200.000 lire di sottoscrizione per il nostro giornale).

In breve

● **SICUREZZA ALIMENTARE:** su questo tema si terrà domani la Giornata mondiale dell'alimentazione organizzata dalla FAO.
● **WALLNER SPARA A ZERO:** contro la patrimoniale (siamo contrari) ha detto il presidente della Confagricoltura e ci batteremo con tutte le forze per dissuadere chi pensasse di introdurre la patrimoniale sulle aziende agricole).
● **UTILIZZAZIONE INDUSTRIALE DEL MAIS:** è il titolo di un volume di E. Landuni (Edagricole, Bologna, L. 3500) sui processi di lavorazione a cui viene sottoposto il mais, umido e secco, per ottenere numerosissimi prodotti finiti e intermedi.
● **LEGA AMBIENTE:** ha criticato in Toscana i trattamenti con antimuffe e ormoni cui sarebbero sottoposte le coltivazioni di fragole in Luccchesia e Versilia.
● **L'UNITÀ E L'AGRICOLTURA:** il 10 ottobre si è riunita a Milano la sezione agraria del Comitato regionale del PCI per una discussione sulla pagina agricola della domenica sulle proposte di miglioramento, sul problema della diffusione.

Prezzi della settimana 10-16 ottobre

Rilevazione Irvam - Lire Kg
Pesce vivo
Veduggia / Parma 3.400/3.700
Modena 3.700/4.000 Cremona 2.850/3.150
Piemonte / Modena 2.650/2.850 Cremona 2.220/2.470
Parma 2.410/2.610

SCRIVETEVI

Avete problemi legali o fiscali? Voletevi consigli sulle coltivazioni? Avete commenti o critiche da fare? Tutti i lettori possono scrivervi indirizzando le lettere a: l'Unità, pagina agricoltura, Via dei Taurini, 1 - 00185 ROMA.

DOMENICA PROSSIMA

Enti di sviluppo agricolo, una giungla. Migliaia di impiegati, spese per miliardi, clientelismo: sono veramente utili questi enti per i produttori agricoli (e per la programmazione regionale)? Una inchiesta sulla pagina «Agricoltura e società».

MARIO E PIPPO SANTONASTASO IN

noi vogliamo solo quello

fruttosello

il prestigioso merendello

SPAGNOLI

CROISSANT RIPIENO DI TANTA BUONA MARMELLATA

NEI GUSTI: CILEGIA, ALMONDO, FRAGOLA, CACAO